



## Il dottore ritrova la vittoria dopo l'infortunio e interrompe un digiuno di quattordici gare

— Era partito forte vincendo all'esordio in Qatar, ma dopo l'infortunio al Mugello Valentino non era più riuscito a tornare alla vittoria. Lo ha fatto ieri

interrompendo così un digiuno lungo quattordici gare. La statistica gli è amica, quella di ieri è la vittoria numero 46 da quando corre con la Yamaha.

→ **MotoGp** In Malesia allo spagnolo basta il terzo posto per vincere il titolo con tre gare di anticipo

→ **Rossi** torna sul gradino più alto del podio dopo una grande rimonta. Secondo Andrea Dovizioso

# Lorenzo è campione del mondo Ma la festa è tutta di Valentino

Con tre gare d'anticipo Jorge Lorenzo si aggiudica il campionato del mondo della MotoGP. Ma il trionfo dello spagnolo è "macchiato" dal ritorno alla vittoria di Valentino Rossi che precede Dovizioso e il maiorchino.

**SIMONE DI STEFANO**  
sidistef@gmail.com

Niente sbarco sulla luna e bandierine piantate a terra, stavolta per l'esultanza di Jorge Lorenzo, quella più importante per il titolo appena conquistato a Sepang, c'è solo un cartello, tenuto tra Super Mario e Super Luigi. «Game Over» c'è scritto. È finita, per gli altri, non per lui, che festeggia così il primo titolo mondiale in MotoGP. Poi le strette di mano e le pacche sulle spalle degli avversari, lui neanche

li vede, saluta tutti, stordito. Anche Rossi, l'italiano campione uscente, lo spagnolo nuovo iridato. «È bellissimo — ha dichiarato a caldo il maiorchino — ha un sapore immenso, il massimo possibile. Il mio sogno si è realizzato, ora vorrei solo stare qualche minuto da solo e rendermi conto che sono campione del mondo». È la fine del mondiale più controverso dell'ultimo quinquennio, e lo ha vinto il più continuo di tutti, e con tre corse di anticipo. Quasi una liberazione per lo spagnolo, che non ne poteva più di starsene lì ad aspettare, tra terzi, quarti posti, una classifica che all'improvviso iniziava a preoccupare fino a sentirsi sputare addosso critiche anche ingiuste. Ma certo, gli infortuni di Rossi e Pedrosa (senza Dani di mezzo a Lorenzo ieri bastava un nono posto per laurearsi campione), peseranno come un

macigno sulla legittimità di questo titolo. Che arriva comunque nel circuito che Jorge più predilige, e che, nel 2007, gli regalò il secondo titolo in 250, come ieri, con un terzo posto e tanti saluti.

### VALE È TORNATO

Festa in parte rovinata, inutile girarci attorno, dalla vittoria di Valenti-

### Stoner cade

L'australiano Ducati finisce a terra nel corso del primo giro

no Rossi, che non poteva scegliere gara migliore per tornare a vincere dopo l'infortunio del Mugello, ma anche per rompere le uova nel paniere al maiorchino, il grande rivale

di scuderia con il quale non è mai corso buon sangue, ivi compreso il ristabilirsi di antiche gerarchie e un segnale in vista del prossimo anno. Comunque il primo a congratularsi è stato proprio Valentino: «Un grande titolo, lo ha meritato, Lorenzo è stato velocissimo in qualunque condizione, e non ha mai fatto errori». Il Dottore vince dopo una rimonta incredibile che lo ha visto prima finire nelle retrovie, fino al decimo posto, poi, con diligenza risalire fino ad insidiare i due fuggitivi, Dovizioso e lo stesso Lorenzo che, fin lì si era limitato soltanto a gestire la corsa, disposto anche a farsi superare dall'hondista pur di arrivare integro. Non poteva immaginare però che negli ultimi 13 giri la M1 di Rossi avrebbe ridotto talmente tanto il gap dalle prime che, sorpasso dopo sorpasso, si sarebbe portata inesorabilmente